

Na putu. Il sentiero figlio della Luna

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Nello sguardo pulito e sensibile che **Luna adagia su tutti - l'incantevole Zrinka Cvitešić**, si sovvien subito **Il sentiero**, titolo del film, che ha scelto per sé stessa e per chi la circonda, di sua scelta: una **fragilità che si nutre della delicatezza della forza**, in un film di **Jasmila Žbanic** che colpisce per la coerenza e la correttezza con cui ha sviluppato temi anche piuttosto perniciosi come **l'approccio islamico alla vita quotidiana ed al rapporto fra le coppie**.

Il tema principale s'intreccia con **la famiglia intesa come legame affettivo** tra le persone **aldilà del tempo, alla casa** dove si è vissuta l'infanzia e l'adolescenza, all'**unione nelle tradizioni**, senza renderle eccessivamente invasive per i rapporti. Al contrario **Amar (Leon Lucev)**, il compagno di Luna, afflitto da una **dipendenza da alcool** che lo colpisce finanche sul posto di lavoro a Sarajevo – una torre di controllo dell'aeroporto e quindi responsabile del traffico aereo –, incapace di superare il dolore fortissimo della perdita del fratello in guerra, viene avvicinato e poi entra a far parte della **comunità islamica Wahhabita**. Da qui il distacco dalla **vivace, lieve, sincera personalità di Luna** che si trova costretta ad indossare dei panni costrittivi con cui lui vorrebbe limitarla per farla entrare nel suo spazio, con ormai onnipresente la religione in ogni ambito, e che gela qualsiasi contatto amoroso.

Na putu, il **sentiero** in bosniaco, ha una doppia rilevanza significativa: da una parte si riferisce al **cammino verso la meta**, dall'altra indica una **donna incinta** perché anche il bambino è diretto verso una meta, **la sua nascita**. Nei continui sforzi di Luna per avere un bambino da Amar – tra cui **l'inseminazione artificiale** – si riflettono i tentativi di trovare il suo “sentiero”, articolato nei passi che lei compie per avere le prove di ciò che vuol dire essere islamici e come ha fatto a cambiare il loro rapporto.

Nel confronto con una coppia di amici (Nina Volic e Sebastian Cavazza), lei giornalista lui proprietario di una discoteca, si avvierà un ulteriore motivo di riscontro ed anche un **appoggio autentico** a forgiare il percorso delle proprie scelte.

Il **film precedente** di Jasmila Žbanic, ovvero **Grbavica**, ha vinto nel **2006 l'Orso d'Oro di Berlino** come miglior film.

Publicato in: GN10 Anno IV 16 gennaio 2012

//

Scheda Titolo completo:

Il sentiero/Na putu/On the Path

REGIA: Jasmila Žbanic

SCENEGGIATURA: Jasmila Žbanic

ATTORI: Zrinka Cvitešić, Leon Lucev, Ermin Bravo, Mirjana Karanovic, Nina Volic, Sebastian Cavazza

Na putu. Il sentiero figlio della Luna

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Uscita al cinema 27 gennaio 2012

FOTOGRAFIA: Christine A. Maier

MONTAGGIO: Niki Mossböck

MUSICHE: Brano Jakubovic

PRODUZIONE: Deblokada Produkcija

DISTRIBUZIONE: Fandango

PAESE: Austria, Germania, Croazia, Bosnia-Erzegovina 2011

GENERE: Drammatico

DURATA: 100 Min

FORMATO: Colore 35 mm, Cinemascope

NOTE: Presentato in concorso al 60° Festival di Berlino

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/na-putu-sentiero-figlio-della-luna>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/sentiero>